

“Buongiorno” disse il piccolo principe.
 “Buongiorno” disse il mercante. Era un mercante di pillole che tolgono la sete.
 “Perché vendi questa roba?”, chiese il piccolo principe.
 “È una grande economia di tempo – disse il mercante – gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatre minuti alla settimana”.
 “E cosa si può fare in questi cinquantatre minuti?”, chiese perplesso il Piccolo Principe.
 “Si fa ciò che si vuole...”, rispose sicuro il mercante.
 “Io – disse il piccolo principe – se avessi 53 minuti a disposizione, camminerei lentamente verso una fontana...”.

Il piccolo principe di Antoine De Saint-Exupéry



Ce.D.A.P.
Centro di Educazione Ambientale

Interpreti naturalistici (Assergi)
 Il Bosso (Bussi sul Tirino)
 Abruzzo 1573 (Arischia)
 Ciefizom (Farindola)
 Scuola Verde (Isola del Gran Sasso)



PARCO NAZIONALE
 DEL GRAN SASSO e MONTI DELLA LAGA

IN VIAGGIO NEL PARCO

IO ESPLORO PENSO COMUNICO



Ce.D.A.P.
Centro di Educazione Ambientale

Guida breve ai Musei e Centri Visita del Parco



IN VIAGGIO NEL PARCO

Guida breve ai Musei e Centri Visita del Parco

Produzione editoriale in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga realizzata dal Centro di Educazione Ambientale Ce.D.A.P. (gestito dall'Associazione Temporanea di Imprese tra: AIN onlus, Scuola Verde, Il Bosso, Ciefizom, Abruzzo 1573)

Progetto e coordinamento editoriale

Giuliano Di Gàetano

Progetto grafico e impaginazione

Barbara Marramà - Ricerche&Redazioni

Fotografie

Archivio Ente Parco (9, 33, 53) – Maurizio Anselmi-Archivio Ente Parco (14, 18, 20, 23, 25, 26, 31, 32, 34, 35, 36, 38, 39, 41, 42, 43, 50, 51, 54, 55, 56, 60, 61, 62, 63, 64) – Gino Damiani-Archivio Ente Parco (10, 13, 46, 69, 70, 71) – Roberto Mazzagatti (6) – Maurizio Cardelli (40) – Cristian Moscone (1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 73) – Francesca Di Pietro (52, 57, 58) – Archivio Scuola Verde (15, 16, 17, 19, 21, 22, 24) – Archivio CEA Ce.D.A.P. (11, 12, 27, 28, 29, 30, 37, 44, 45, 47, 48, 49, 59, 65, 66, 67, 68, 72)

Si ringraziano

Claudio Arbore, Giovanna Cortellini, Barbara Diletti, Giuliana Petrucci, Paola Riccitelli, Filomena Spagnoli

Stampa

Tipografia Multiprogress - Mosciano Sant'Angelo (Te)

Assergi, febbraio 2011

Stampato su carta ecologica ECF

Musei e Centri Visita del Parco

- Bussi sul Tirino (Pe)
Centro Visite Fiume Tirino
- Farindola (Pe)
Museo del Camoscio
- San Pietro - Isola del Gran Sasso (Te)
Museo dell'Acqua
- Arischia - L'Aquila
Museo del Legno
- Barisciano (Aq)
Museo del Fiore
- Assergi - L'Aquila
Antiquarium
- Arsita (Te)
Museo del Lupo
- Ripe - Civitella del Tronto (Te)
Museo Grotta Sant'Angelo
- Valle Castellana (Te)
Ecomuseo Terre del Castellano
- Santo Stefano di Sessanio (Aq)
Museo Terre della Baronìa
- Calascio (Aq)
Museo delle Fortificazioni
- Prati di Tivo - Pietracamela (Te)
Museo dell'Alpinismo

Musei e Centri Visita accessibili



Via del Convento, 1
67100 Assergi - L'Aquila
Telefono 0862.60521
Fax 0862.606675
www.gransassolagapark.it
info@gransassolagapark.it

Ce.D.A.P.

Centro di Educazione Ambientale
Via del Convento, 1
67100 Assergi - L'Aquila
cedap@gransassolagapark.it

IN VIAGGIO NEL PARCO

Guida breve ai Musei e Centri Visita del Parco

Per **esplorare, capire, comunicare con** la natura vi proponiamo di entrare nello straordinario mondo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga *con nuovi occhi per un viaggio di scoperta* fuori dalle mura di casa, della scuola e della città.

Nei 12 centri visita e musei illustrati in questa brochure potrete trovare una chiave di accesso per entrare in contatto con quel grande patrimonio naturale di **acque, foreste, piante e animali**, in una parola di biodiversità, che è anche **patrimonio di quelle comunità** locali che qui si sono plasmate e che ci trasmettono culture, saperi, racconti, strumenti materiali e prodotti alimentari e artigianali unici ed irripetibili.

Questa breve guida vi indicherà **il percorso** che collega i punti di una rete di servizi educativi ed informativi per conoscere di più il Parco, ma anche per riscoprire **emozioni naturali** e imparare con la spontaneità, la creatività e il gioco.

Centro Visite Fiume Tirino

Museo del Camoscio

Museo dell'Acqua

Museo del Legno

Museo del Fiore

Antiquarium di Assergi

Museo del Lupo

Museo Grotta Sant'Angelo

Ecomuseo Terre del Castellano

Museo Terre della Baronia

Museo delle Fortificazioni

Museo dell'Alpinismo

Ce.D.A.P. - Centro di Educazione Ambientale



centro visite fiume Tirino

1

IL FIUME TIRINO

Il fiume Tirino **attinge** le sue **acque** dalle riserve profonde del Gran Sasso e in particolare dal sistema acquifero di **Campo Imperatore**: il vasto altopiano di origine glaciale situato a 1.800 metri di quota. Dopo un lungo percorso carsico, il fiume torna alla luce nella zona di **Capodacqua** con una portata di quasi 6.000 litri al secondo, costante nell'arco dell'anno, ad una temperatura di appena 11 gradi.

Il fiume prende vita da **tre** distinte **sorgenti**: Capò d'Acqua, il Lago di Capestrano e Precisano, da qui il nome Tirino dal greco Tritano che significa appunto "triplice sorgente".

Il Tirino scorre poi tra la provincia di dell'Aquila e quella di Pescara, nel territorio compreso tra i comuni di Ofena, Capèstrano e Bussi sul Tirino, sul versante **sud-orientale del Gran Sasso**, prima di confluire nel fiume Pescara. La valle è formata da un'ampia conca generata da una depressione di origine tettonica, al cui interno si sono accumulati, nel quaternario antico, sedimenti di ambiente lacustre di notevole spessore. Il fiume Tirino è da più parti definito uno dei fiumi **più belli d'Europa**, grazie alle sue limpide e fresche acque e alla lussureggiante vegetazione ripariale.



4



5



6

2
Il **Centro Visite Fiume Tirino** è una moderna struttura educativa e informativa adagiata sulle sponde del fiume omonimo dalle **acque limpidissime** e tra le più **ossigenate** e **pulite** della penisola italiana.

Il Centro è dotato di un **laboratorio didattico** dedicato alla sostenibilità ambientale con strumenti e materiali adatti ad avvicinare e **sensibilizzare** i numerosi **ragazzi** delle scuole che lo visitano alla straordinaria ricchezza del fiume e della sua splendida vallata.

Oltre all'esperienza sul campo in diverse stazioni di osservazione, l'ecosistema fluviale del Tirino è stato "ricostruito" attraverso **due acquari** che rappresentano un'efficace **sintesi biologica** del fiume.

La struttura si trova nel centro abitato di Bussi e ospita il Punto Informativo del Parco, una **biblio-mediateca** dedicata alla natura e al territorio ed una capiente ed accogliente sala conferenze.



2



3

IL BOSSO: PER UN TURISMO RESPONSABILE

La Società Cooperativa Il Bosso è da sempre impegnata nella **valorizzazione** della splendida **Valle del Tirino**, con attività di turismo responsabile: **canoa** sul fiume, escursioni in **mountain bike** e **escursioni** nel Parco. In particolare, Il Bosso svolge un'attività mirata alla **didattica ambientale** rivolta prettamente alle Istituzioni scolastiche, con visite guidate effettuate da accompagnatori esperti e guide naturalistiche.

La presenza del **Punto informativo** del Parco, **aperto tutto l'anno**, garantisce un presidio costante a disposizione dei visitatori alla ricerca delle unicità e peculiarità del territorio.

Promuovere turismo sostenibile, accessibilità e sensibilità ecologica per la conoscenza del territorio e dell'ambiente: così possiamo riassumere la missione della Cooperativa Il Bosso. Ma l'attività di sicuro più

accattivante e più strettamente legata a Bussi sul Tirino è la **canoa**, che la cooperativa promuove organizzando brevi **escursioni** adatte a tutti, in un tratto **del fiume** che permette anche ai non esperti di avvicinarsi a questo sport passando **due ore piacevoli** immersi nella rigogliosa vegetazione che avvolge il Tirino e che **ospita** una grande varietà di **uccelli** stanziali e migratori. L'itinerario parte dalla località San Martino, nel comune di Capestrano, e raggiunge le **sorgenti di Capodacqua**, risalendo il fiume, per poi tornare lasciandosi portare dalla corrente.

La Cooperativa, inoltre, cura i servizi didattici presso l'**Area Faunistica** dedicata al **lupo appenninico**: un centro specializzato del Corpo Forestale dello Stato per la salvaguardia della specie e il recupero degli esemplari in difficoltà.



NEL DISTRETTO VALLE DEL TIRINO

La straordinaria importanza della vallata del Tirino è testimoniata dalla **necropoli italica** situata nei pressi di Capestrano: dagli scavi è stata portata alla luce la famosa ed imponente statua del **Guerriero di Capestrano**, del VI secolo a.C., che raffigura un guerriero armato, eretto e sostenuto da due pilastri, uno dei quali con una rarissima iscrizione in lingua picena. La preziosa statua, oggi custodita nel Museo Archeologico Nazionale di Chieti, è uno dei simboli dell'Abruzzo e dello stesso Parco Gran Sasso-Laga che ne conserva una copia nella sede di Assergi.

Di grande interesse storico è la Chiesa di S. Pietro ad Oratorium nel territorio di Capestrano, un bellissimo borgo medievale che con il Castello Piccolomini ed il Convento di S. Giovanni rappresenta una sicura attrattiva della Valle. Il *Chronicon Vulturnense* documenta già nel 752 l'esistenza della suddetta Chiesa che nella sua facciata custodisce il celebre e misterioso quadrato magico contenente la scritta: SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS.



DISTRETTO VALLE DEL TIRINO



CENTRO VISITE FIUME TIRINO

Via Gramsci - 65022 Bussi sul Tirino (Pe)

www.gransassolagapark.it

GESTORE

SOCIETÀ COOPERATIVA IL BOSSO

Via Gramsci - 65022 Bussi sul Tirino (Pe)

tel. 085.9808009

www.ilbosso.com info@ilbosso.com



museo del camoscio

10

6

Il Centro Visita del Parco a **Farindola** ospita il Punto Informativo e il Museo del Camoscio Appenninico. Nel **Museo** si è cercato di armonizzare la concezione classica del museo di zoologia con le moderne tecniche museali che fanno ricorso alla grafica, alla **ricostruzione di ambienti** con preziosi diorami e ad originali soluzioni ludiche. Pannelli didattico-informativi illustrano le vicissitudini dell'animale, scomparso dal Gran Sasso oltre 100 anni fa e documentano le fasi del **progetto di reintroduzione**. Il fine è quello di divulgare nel modo più corretto ed immediato le drammatiche vicende che hanno portato questo animale, esclusivo dell'Appennino centrale, **sulla soglia dell'estinzione**. Oltre alla biologia, ecologia ed etologia del camoscio appenninico, vengono illustrati anche gli ultimi risultati relativi alla sistematica e alla biogeografia.

Una particolarità è costituita dall'**aula didattica** allestita pensando ai bambini, i quali

attraverso una divertente **esperienza sensoriale, imparano** a conoscere più da vicino il camoscio e le sue **abitudini** quotidiane.

La visita al museo può essere arricchita con **l'escursione all'area faunistica** del camoscio appenninico situata nei pressi della **cascata del Vitello d'Oro**.



11

L'AREA DEL CAMOSCIO

La complessa operazione che ha riportato lo splendido ungulato sulle montagne del Parco è stata supportata dalla realizzazione di un'**ampia area faunistica** che accoglie diversi esemplari che, con un po' di fortuna, possono essere **avvistati** mentre pascolano, riposano o si prendono cura dei piccoli.

L'area faunistica è collocata in una naturale porta di accesso alla montagna, lungo un sentiero che si estende fino al Vallone d'Angri: un **santuario della natura** tra i più incontaminati del Parco, dove volteggia l'**Aquila reale** e dove di tanto in tanto fa la sua comparsa l'**Orso bruno marsicano**.



12



DISTRETTO GRANDI ABBAZIE



MUSEO DEL CAMOSCIO

Via S. Rocco - 65010 Farindola (Pe)

Tel. 085.823100

www.gransassolagapark.it

info@gransassolagapark.it

LA GROTTA DEL GEOTRITONE

Non lontano dall'Area faunistica del Camoscio Appenninico, nell'area della **cascata del Vitello d'Oro**, è presente la popolazione più numerosa di **Geotritone italico** (*Speleomantes italicus*) in Abruzzo. Il piccolo **anfibia** urodelo, endemico dell'Appennino centro-settentrionale, è presente negli **ambienti ipogei** in modo estremamente raro e localizzato.

L'iniziativa di tutela del Parco, in collaborazione con l'azienda acquedottistica, che ha avviato un progetto scientifico sul geotritone italico in tutta l'area protetta, prevede la fruizione della **grotta** attraverso **visite guidate** rigorosamente a numero chiuso, per non arrecare disturbo e per non alterare la temperatura della grotta.



13

7



14

UN ECOMUSEO PER LE ACQUE DEL PARCO

Il Museo dell'Acqua si riflette nell'imponente scenario dei Monti Brancastello, Prena e Camicia, faccia a faccia con il **Corno Grande** del Gran Sasso d'Italia, la vetta più elevata degli Appennini. Sono queste montagne a custodire un acquifero di grandi dimensioni che dà vita a **sorgenti, cascate, fiumi e laghi** che modellano lo straordinario paesaggio del Parco.

Nel territorio circostante si possono ritrovare punti di interesse legati al mondo dell'acqua che suggeriscono la denominazione di *Ecomuseo*:

- la **Sorgente Acquatina**, opera di presa delle acque tra le prime ad essere state realizzate in Abruzzo, al servizio degli abitanti di Isola del Gran Sasso, è meta del Sentiero Natura collegato con il Museo;

- le **sorgenti e le cascate del Ruzzo** sul monte Prena con le storiche captazioni realizzate in grotta per l'acquedotto che alimenta la provincia di Teramo;

- il piccolo **paleo-lago di Pagliara** e le numerose risorgive collocate a quota 800 m nel versante nord-est del Gran Sasso;

- il sistema delle **centrali idroelettriche ENEL** e la produzione di energia rinnovabile; gli impianti di San Giacomo e Montorio al Vomano;

- il fiume **Mavone** e i mulini sul **Leomogna**;

- il **ghiacciaio del Calderone**, il più meridionale d'Europa, una rarità climatica che resiste tra le vette principali del Corno Grande;

- le cascate del fosso dell'Inferno, lungo il **Sentiero Geologico**, passando per la Fonte Nera, nel territorio di Casale San Nicola.

La visita al **Centro per le Acque** di San Pietro di Isola del Gran Sasso è una **esperienza diretta e coinvolgente**, nello scenario dolomitico del versante nord-est del Parco.

Ai giovani e alle scolaresche offre un percorso didattico-esplorativo che, attraverso la rappresentazione degli **ambienti naturali** ed umani del Parco, invita ad approfondire il valore della risorsa acqua dal punto di vista biologico e geologico, ma anche storico, antropologico e culturale.

Le sale sono state allestite con i mezzi più innovativi ed emozionanti della museografia moderna per raccontare il **mondo delle acque**

come parte di un unico pianeta vivente.

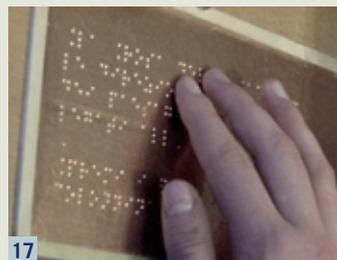
Diverse sezioni tematiche caratterizzano il percorso museale: le prime esplorazioni della montagna, le forme dell'acqua, l'acqua e la roccia, l'acqua e l'energia, l'acqua e il lavoro dell'uomo, l'acqua nel culto, nella poesia e nel mito. La struttura è dotata di uno speciale **percorso di visita per non vedenti** per i quali, inoltre, all'esterno del Centro, seguendo le antiche mulattiere che conducono alla faggeta, è stato attrezzato un Sentiero Natura **accessibile a tutti**, della lunghezza di circa un chilometro che raggiunge la storica sorgente dell'Acquatina.



15



16



17



18



19

8

9

SCUOLA VERDE: UN LABORATORIO DI IDEE

Il Centro di Educazione Ambientale **Scuola Verde** si trova a poca distanza dal Museo dell'Acqua. In quanto **laboratorio formativo** per la società sostenibile, il CEA offre un insieme di servizi educativi con la proposta di laboratori didattici sulla **biodiversità**, sulla **geologia**, sulle **energie rinnovabili** e sul **consumo responsabile** delle risorse naturali.

La Scuola Verde è una **casa ecologica** che usa l'energia solare per produrre elettricità e calore, dove *non si butta via niente* e dove si fa attenzione al risparmio delle risorse. Il CEA è attrezzato anche per il soggiorno e la ricettività turistica giovanile in ogni stagione dell'anno.



20



21



22

NEL DISTRETTO VALLE SICILIANA

Nel Distretto della Valle Siciliana si possono segnalare numerose emergenze culturali e artistiche:

- borghi antichi da visitare come **Castelli** (città d'arte e cultura), **Pietracamela** (nel club dei Borghi più belli d'Italia), **Tossicia** (portale gotico di Andrea Lombardo, altari barocchi e madonne lignee del '400);
- le **basiliche romaniche** della Valle del Mavone: *San Giovanni ad Insulam* e *Santa Maria di Ronzano*, con il ciclo di affreschi del 1181;
- gli affreschi di **Andrea de Litio**, la chiesa di San Massimo, con il suo bel portale del 1420 e il battistero rinascimentale, le maioliche del

Pompei datate 1753, le iscrizioni, i monumenti in pietra e gli edifici di pregio nel centro storico di Isola del Gran Sasso;

- **Museo Stauros** d'Arte Sacra Contemporanea nel Santuario di San Gabriele;
- **Museo Nazionale della Ceramica** e Mostra internazionale della ceramica a Castelli;
- **Museo delle Genti del Gran Sasso** a Tossicia;
- **Museo etnografico** a Cerqueto di Fano Adriano;
- **Area Faunistica del Cervo** a Isola del Gran Sasso;
- **Museo del Lupo** ad Arsita.



23



24



25



DISTRETTO VALLE SICILIANA



CENTRO PER LE ACQUE
DEL GRAN SASSO E DELLA LAGA

San Pietro - 64045 Isola del Gran Sasso (Te)
www.gransassolagapark.it

GESTORE

SCUOLA VERDE

Centro di educazione ambientale di interesse regionale
San Pietro - 64045 Isola del Gran Sasso (Te)
Tel. 335.1048318
www.scuolaverde.com info@scuolaverde.com

museo del legno

26

Quello di **Arischia** è un museo interattivo, un viaggio virtuale dal legno come materia vivente al legno come materia prima. Immagini, animazioni e manufatti artigianali danno vita ad un **percorso** didattico che conduce i ragazzi **attraverso** le **faggete**, fra i versi degli **animali** del bosco, fino alla bottega del **falegname**.

In particolare, il museo si prefigge lo scopo di far conoscere ai suoi visitatori un bene di straordinario valore ambientale come il grande **bosco del Chiarino**, un tempo fonte di sostentamento per la comunità di Arischia, ed oggi **luogo incantevole** per l'**escursionismo** e il **trekking** a piedi, in **bicicletta** oppure a cavallo.

L'uso intelligente delle risorse forestali da parte della comunità ha permesso la sua conservazione nel corso dei secoli connotando profondamente la cultura materiale ed artigianale degli abitanti di Arischia.

Il **museo** si articola in due sezioni principali,

tra loro strettamente interconnesse: da una parte, la **sezione dedicata all'ecosistema** e alla biodiversità vegetale e animale, dall'altra, la **sezione dedicata alla lavorazione del legno** come fonte di economia per gli abitanti della valle.

Presso la struttura è presente un Punto Informativo del Parco dove è possibile acquistare libri, guide escursionistiche, cartografia, gadgets e soprattutto avere preziosi consigli da parte degli operatori. Il Museo non presenta barriere ed è accessibile a tutti.



LE ARCHE DI ARISCHIA

Ad Arischia si è tramandata una cultura materiale basata sulla presenza di estesi boschi di faggio: un legno particolarmente adatto a fabbricare le "**arche**", ovvero le **madie** per impastare e **conservare il pane**.

Il museo narra la storia delle arche di Arischia, degli uomini che le costruiscono e degli strumenti necessari per la loro lavorazione.

Per questo è stato ricreato un piccolo laboratorio di falegnameria, con un bancone originale e con tutti gli attrezzi che, oggi come un tempo, vengono usati dall'artigiano: seghette, trivellino, pialla, morsetto, raspa, scalpello, ecc.

L'arca non conosce chiodi, ma solo **incastrati e cavicchi di legno** ed è decorata con la sgorbia che, dal bruno delle tavole precedentemente affumicate, fa riemergere il bianco del faggio con disegni geometrici e floreali.



L'ASSOCIAZIONE "ABRUZZO 1573"

L'Associazione "Abruzzo 1573", che nel nome vuole richiamare l'anno della prima storica ascensione al *Corno Monte* da parte di Francesco de Marchi, avvenuta appunto nell'agosto del 1573, organizza **attività didattiche** con approccio laboratoriale per scolaresche e gruppi organizzati di **bambini** e **ragazzi**, nonché **visite guidate** presso la **struttura museale** e nell'ambiente circostante.

Le attività sono basate sulla **esplorazione del mondo vegetale ed animale** del Parco con esperienze dirette in natura. Per gli adulti vengono proposte **escursioni**, a vari livelli di difficoltà, nelle zone più belle e interessanti del **Gran Sasso**.



NEL DISTRETTO STRADA MAESTRA

Arischia si trova lungo il distretto della **Strada Maestra** che unisce i versanti aquilano e teramano del Parco. Sono interessati i comuni di: Campotosto (Aq), Crognaleto (Te), Fano Adriano (Te), L'Aquila, Montorio al Vomano (Te), Pietracamela (Te), Pizzoli (Aq) e Capitignano (Aq). Il distretto si estende lungo la Valle del Vomano ed abbraccia la **Valle del Chiarino** e il bacino lacustre di Campotosto, sviluppandosi lungo il tracciato stradale della ex-statale 80, uno storico percorso che risale ad epoca romana, detto "delle Capannelle", dal nome del valico posto ad una quota di 1.320 m.

70 chilometri in 7 giorni è lo slogan che invita alla riscoperta emozionale ed escursionistica di un territorio ricco di paesi, storia, natura e folklore.

Il paese di **Arischia** è una frazione dell'Aquila, da cui dista appena 14 km, e si trova a 860 metri s.l.m. È stato uno dei borghi che contribuirono alla fondazione della città nel 1266. A poca distanza si possono visitare le rovine di **Amiternum**: l'antica città fondata dai Sabini. Il suo nome deriva dalla

vicinanza del fiume Aterno, nell'area dove oggi è situata un'importante area archeologica. Amiternum ha dato i natali ad uno dei maggiori storici romani, Sallustio.

La **Valle del Chiarino** riunisce in un'efficace sintesi paesaggistica alcune fra le peculiarità geografico-naturalistiche che caratterizzano i due gruppi montuosi del Gran Sasso e della Laga.

Il **Convento di San Nicola** in Arischia esisteva già nel 1248. Distrutto quasi completamente dal terremoto che colpì L'Aquila nel 1349, fu ricostruito l'anno successivo da Jacouccio Gaglioffi. Il luogo si presenta al visitatore come un vero paradiso di bellezze naturali e di incanto spirituale.



DISTRETTO STRADA MAESTRA



MUSEO DEL LEGNO
Via Nazionale, 25 - 67100 Arischia (Aq)
www.gransassolagapark.it

GESTORE

ASSOCIAZIONE ABRUZZO 1573
Via delle Fosse, 2 - 67100 L'Aquila
Tel. 340.3345990
www.abruzzo1573.it abruzzo1573@gmail.com



museo del fiore

36

16

Tra i musei di più recente istituzione, quello del Fiore cattura il visitatore con la sua densa carica di informazioni e immagini. Ospitato nelle antiche stalle del **convento** francescano di **San Colombo**, il museo propone un viaggio virtuale nel regno vegetale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Il percorso comincia dal passato, con le vicende climatiche e geologiche che hanno interessato il territorio **dalle glaciazioni** in poi e modellato la flora fino **alla situazione attuale**; le osservazioni dei pionieri della botanica in Abruzzo ci raccontano della **ricchezza** straordinaria del nostro **Appennino**, espressa in dettaglio nei pannelli ricchi di immagini fotografiche relative ai diversi ambienti che compongono il mosaico della biodiversità.

Lo sguardo si sposta poi dal selvatico al domestico con il racconto dell'avvincente **storia** che lega da **10.000 anni** uomini e piante: al centro dei documenti video troviamo

le antiche varietà colturali con i paesaggi agrari ad esse legati e scopriamo il **ruolo del Parco nella tutela di un patrimonio unico**; infine si trova il tavolo didattico per ripercorrere l'evoluzione delle specie e riflettere sull'impronta che l'animale uomo lascia in natura.

Le **postazioni interattive** fanno di questo museo un moderno strumento di educazione ambientale **coinvolgendo** nel viaggio **adulti** e **bambini**.



37

L'ORTO BOTANICO DI SAN COLOMBO

Nello stesso complesso di San Colombo è ospitato il **Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino**: i ricercatori del Centro sono a disposizione del visitatore per offrire tutte le informazioni sulla biodiversità del Parco; inoltre, è possibile prendere visione di un erbario storico e di raccolte recenti con 45.000 campioni, consultare la ricca biblioteca e conoscere da vicino la professione antica ed affascinante del Botanico.

Negli spazi esterni dell'ex convento è possibile visitare l'**Orto Botanico** dove si può imparare a riconoscere le piante più caratteristiche del Parco, le più rare, le più curiose e scoprirne utilizzi e peculiarità. L'Orto Botanico è articolato in tre principali sezioni.

Giardino delle Piante Officinali. Qui sono coltivate le specie d'interesse etnobotanico, vale a dire quelle tradizionalmente utilizzate dall'uomo. Esse sono suddivise in piccole

collezioni: piante medicinali, velenose, magiche, utili all'uomo, alimentari aromatiche e liquoristiche. Inoltre, è possibile entrare all'interno di un orto murato, ovvero protetto da mura di cinta come nei medievali **orti conclusi**, dove vengono coltivate antiche varietà di piante orticole locali a rischio d'estinzione.

Giardino del Piccolo Parco. Consiste in una ricostruzione semplificata degli ambienti e dei relativi tipi di vegetazione, in particolare del settore del Gran Sasso. Essi sono disposti lungo il percorso così come si rinvengono in natura dai 400 ai 2.900 m s.l.m., dalla macchia mediterranea alle rupi d'alta quota.

Nella Selva dei Frati. Il breve sentiero che aggira il monastero di San Colombo, permette di approfondire la conoscenza di un magnifico querceto, dove non mancheranno interessanti avvistamenti ornitologici.

17



38

IL PARCO PIÙ RICCO DI BIODIVERSITÀ

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è l'area protetta europea con il maggior numero di piante!

- 2.364 Pianta censite
- 139 Endemiche italiane
- 12 Endemiche del Parco
- 73 Protette da convenzioni internazionali
- 67 Protette da Leggi Regionali
- 59 Orchidee spontanee
- 2 Pianta carnivore



39



40



41



42



43



DISTRETTO TERRE DELLA BARONIA

MUSEO DEL FIORE

CENTRO DI RICERCHE FLORISTICHE DELL'APPENNINO

San Colombo - 67021 Barisciano (Aq)

Tel. 0862.899025

www.gransassolagapark.it



44

antiquarium di Assergi

L'Antiquarium ha sede negli **ambienti sotterranei** dell'antico convento che oggi ospita l'Ente Parco: vi sono **custoditi i reperti** provenienti dalla Grotta a Male di Assergi, dagli scavi di Santa Maria di Assergi e da Camarda. Sono oggetti risalenti all'**età del paleolitico**, del **neolitico** e dell'**età del bronzo** e includono strumenti di selce, frammenti di ceramiche e resti di ossa animali selvatici, come orso, cervo e camoscio.

Inoltre, è presente la ricostruzione di una tomba del III secolo a.C. proveniente dalla **Necropoli Vestina di Bazzano**.

L'esposizione dei reperti è corredata da pannelli didattici e da illustrazioni che riproducono momenti di vita delle piccole comunità umane vissute in quei periodi nell'area del Gran Sasso occidentale.



45



DISTRETTO ALTE VETTE

ANTIQUARIUM DI ASSERGI

Via del Convento - 67100 Assergi (Aq)

Tel. 0862.60521

www.gransassolagapark.it

info@gransassolagapark.it



museo del lupo

46

20

L'uomo e il lupo si fronteggiano da millenni, ma, se nel tempo il **lupo** è rimasto un **abile predatore**, il ruolo dell'uomo è cambiato: da cacciatore e raccoglitore è diventato allevatore, ha modellato il paesaggio per le sue esigenze e ha visto nel lupo figure via via differenti, dal **magico simbolo di forza e intelligenza** al feroce assassino, all'animale nocivo. Oggi l'uomo sente di avere necessariamente un ruolo nuovo, quello di responsabile delle risorse del pianeta e, in particolare, della **diversità biologica**. Come tale deve guardare anche al lupo con occhi nuovi e attenti. Con questo obiettivo nasce il museo del lupo ad **Arsita**, uno spazio di informazione e sensibilizzazione rivolto soprattutto alle nuove generazioni.

Il **Museo**, che si avvale di pannelli esplicativi e che poggia su un complesso apparato multimediale, fa compiere un' **esperienza emozionale** particolarmente coinvolgente, favorendo un interscambio comunicativo tra l'uomo e il lupo dagli esiti inaspettati.



47

Il fascino del lupo, **presenza** furtiva e discreta nei **boschi del Parco**, emerge con tutto il suo carico di suggestioni ancestrali e di mistero. Se il suo **ululato** è il suono più possente e selvaggio, agghiacciante e affascinante che sia dato in natura, è sulla imitazione del suo verso che il visitatore più coinvolto giocherà la sua piena adesione allo spirito del Museo, per una conoscenza quanto più approfondita e corretta di questo animale.

LA RICERCA SCIENTIFICA SUL LUPO

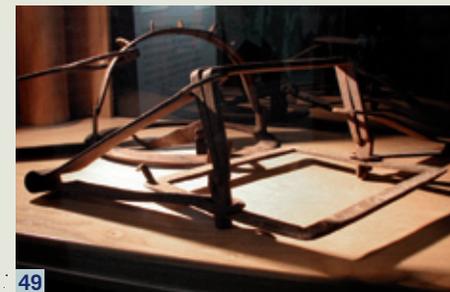
Il servizio scientifico del Parco, nell'ambito di un **progetto europeo Life**, ha svolto di recente una campagna di rilevamenti sulla **presenza del lupo** che ha permesso di individuare, sulle montagne del Gran Sasso e della Laga, ben **14 nuclei** riproduttivi. È il segno che si tratta di una popolazione vitale e in crescita negli ultimi anni, grazie ad un miglioramento complessivo delle condizioni naturali per la sopravvivenza.

Per garantire una convivenza pacifica con l'uomo, l'Ente Parco ha stabilito di indennizzare materialmente i pastori che perdono capi ovini a causa dell'aggressione di lupi, ma anche di fornire strumenti per una migliore salvaguardia delle greggi, come le recinzioni elettrificate, e una maggiore diffusione di cani da difesa della razza abruzzese-maremmana, tradizionalmente usati dagli allevatori in montagna.

La **tutela** della popolazione di lupo appenninico sulle nostre montagne viene ritenuta da tutti un fattore molto significativo per la **salvaguardia della Biodiversità**.



48



49



50

21



DISTRETTO VALLE SICILIANA



MUSEO DEL LUPO

Via Roma - 64031 Arsita (Te)

Tel. 0861.998016

www.gransassolagapark.it

museo grotta sant'angelo

51

Grotta Sant'Angelo, la **cavità naturale** più importante della **Montagna dei Fiori**, è nota agli archeologi per gli interessanti reperti risalenti al Neolitico e all'Età del Bronzo.

Grazie all'azione concertata dell'Ente Parco, della Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo e dell'Università di Pisa, la grotta è oggi una preziosa **testimonianza della preistoria italiana**.

Al suo interno una serie di pannelli illustrativi guidano il visitatore lungo il percorso. La grotta, che si trova a dieci minuti di cammino dal paese di Ripe di Civitella, è oggi dedicata a **San Michele Arcangelo**. La caverna, lunga 40 metri, larga in media 10 metri e alta fino a 30 metri, è stata scavata, come le numerose altre grotte presenti nella zona, dalle acque di scorrimento sotterraneo.

La grotta ha restituito, nei vari strati del pavimento, numerosi reperti che attestano la sua frequentazione, in particolare nella sottostante **Grotta Salomone**, fin dal Paleolitico superiore. Dallo strato più profondo (più antico) fino

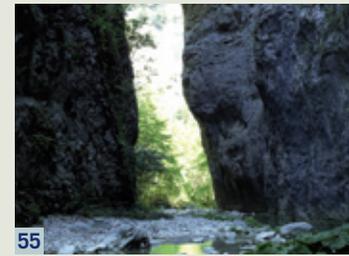
a quello più superficiale (più recente), sono stati rinvenuti resti che vanno dalle **ceramiche impresse del Neolitico antico** (4.600 a.C.) ai vasi dell'Età del Bronzo finale (XI sec. a.C.), oltre a ceramiche medievali (XV secolo) riferibili al periodo eremitico e ad un altare con mensa in pietra con incisione sul bordo che riporta la data 1236.

Il Museo in grotta è didatticamente collegato con il **Centro Visite di Ripe di Civitella** a poche centinaia di metri di distanza. Al suo interno è stata realizzata la fedele riproduzione di una **capanna preistorica**, manufatto destinato a laboratorio per la conoscenza e lo studio della ceramica antica.



TRA I DUE REGNI

Nello storico territorio di confine tra Stato Pontificio e Regno di Napoli, le testimonianze storiche sono ospitate all'interno del **Centro visite di Macchia da Sole**. All'interno dell'antiquarium alcune teche custodiscono i materiali **ceramici e bronzei**, mentre sulle pareti suggestivi pannelli fotografici mostrano gli scorci più rappresentativi dell'area archeologica e le notizie storiche più salienti. Dall'antiquarium parte un itinerario, punteggiato da numerosi leggii tematici, che conduce fino ai ruderi di **Castel Manfrino** che domina tutta la vallata del fiume Salinello.



LE GOLE DEL SALINELLO

A circa trenta minuti di cammino da Ripe di Civitella, si raggiungono le Gole del Salinello, un **enorme canyon** scavato dall'acqua del fiume omonimo. Le **pareti di roccia**, alte fino a **duecento metri**, creano uno scenario davvero spettacolare.

Verso la fine del ripido sentiero che scende verso il greto del torrente, un'evidente deviazione a sinistra conduce ai piedi di una **splendida cascata**, che sgorga da una fenditura aperta nella roccia calcarea. La cascata è conosciuta localmente come **lu cacchema**, per rimarcare la forma a marmitta del bacino di raccolta. Gli appassionati di torrentismo trovano qui un ambiente ideale per le loro imprese.



DISTRETTO TRA I DUE REGNI

MUSEO GROTTA SANT'ANGELO
64010 Ripe di Civitella del Tronto (Te)
www.gransassolagapark.it

GESTORE

ASSOCIAZIONE VERDELAGA
64010 Ripe di Civitella del Tronto (Te)
Tel. 328.6118276 - 336.660510
www.verdelaga.org info@verdelaga.org



ecomuseo terre del castellano

56

24

L'ecomuseo di Valle Castellana è una porta aperta sugli ambienti di **vita tradizionale** e su un patrimonio naturalistico e storico-artistico degni di tutela e valorizzazione, nel versante più a **nord del Parco**, al confine con i Monti Sibillini.

Gli operatori del museo sviluppano attività didattiche e di ricerca grazie al coinvolgimento della comunità locale. Nel **museo** vengono esposti non solo **oggetti** della **cultura materiale**, ma anche le testimonianze orali della **cultura popolare**. Una esposizione tematica è dedicata al **Castagno di Nardò**, un albero patriarca dalle dimensioni eccezionali e tuttora vivente, nel vicino castagneto: per le genti della Laga, infatti, il castagno rappresenta non solo una fonte di sussistenza, ma anche un tratto di identità culturale.

L'allestimento dell'ecomuseo è basato su un percorso formativo che coinvolge un folto numero di giovani e giovanissimi: le **Giovani Bussole del Parco**.



57



58



59

CAPANNE PASTORALI E MONUMENTI STORICI

Caciare, caselle, casali, capanne a tholos sono i vari nomi con cui vengono chiamate le strutture agro-pastorali in pietra, utilizzate come ricovero temporaneo dai pastori. Si trovano disseminate sulla Montagna dei Fiori e in località **San Giacomo**.

Castel Manfrino a Macchia di Sole: la sua edificazione risale al XIII secolo ed è attribuita al Re svevo Manfredi. Fu costruito sui resti di una precedente struttura difensiva, in posizione strategica lungo la valle del Salinello.

Chiesa di San Vito, nell'omonimo paese. Risale alla metà del XII secolo.

Chiesa di Santa Rufina, in località Cesano, con l'imponente campanile di epoca romana.

Eremo rupestre di S. Angelo in Volturino sulla Montagna dei Fiori. Del cenobio, usato dagli eremiti benedettini durante il medioevo, si hanno notizie a partite dal 1234.



60



61

25



62



DISTRETTO TRA I DUE REGNI

ECOMUSEO TERRE DEL CASTELLANO
Via Provinciale - 64010 Valle Castellana (Te)
Tel. 0861.93130 - 345.4314796
www.comune.vallecastellana.te.it
ecomuseo@comune.vallecastellana.te.it
www.gransassolagapark.it



museo terre della baronia

63



museo delle fortificazioni

64

26

Nel **Museo** del distretto **Terre della Baronia** si concentrano i segni della storia millenaria di un comprensorio particolarmente ricco di valori ambientali, culturali, storico-artistici ed antropologici: le geografie dei borghi perfettamente conservati, le secolari pratiche agricole e pastorali, gli inimitabili prodotti della terra, una flora e una fauna che rivelano presenze rare e spesso uniche. Il Distretto **ha mantenuto** più di altri **la sua originaria fisionomia**, nelle architetture dei paesi che vi sorgono: **Barisciano, Santo Stefano di Sessanio, Calascio, Castelvecchio Calvisio, Carapelle Calvisio, Castel del Monte**, come nel perdurare di un eroico rapporto degli uomini con la montagna, in un ambiente naturale caratterizzato da paesaggi rurali di grande pregio.

Grazie all'azione dell'Ente Parco e all'articolazione dell'area protetta in distretti turistico-ambientali, il territorio dell'antica Baronia di Carapelle ha potuto riappropriarsi della sua memoria, come dei valori che ne connotano la storia e la cultura.

Santo Stefano di Sessanio a buon diritto è definito "il borgo della rinascita" ed ha ispirato analoghi percorsi di recupero avviati dal Parco in altri centri dell'area protetta. Il **Museo del Territorio** è un luogo di documentazione e di incontro, di conoscenza e promozione di una terra in cui i valori della contemporaneità si esprimono in continuità con la tradizione e con la storia, emblema di uno dei Distretti più affascinanti e sorprendenti del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



DISTRETTO TERRE DELLA BARONIA

MUSEO TERRE DELLA BARONIA
67020 Santo Stefano di Sessanio (Aq)
Tel. 0862.60521 - 899117
www.gransassolagapark.it
info@gransassolagapark.it

27

La **poderosa Rocca Calascio**, con i suoi 1464 metri d'altitudine, è una delle **fortificazioni** più elevate e spettacolari dell'**Appennino centrale**.

Edificata a scopo **difensivo**, era al centro di un complesso sistema di relazioni ottiche con altre strutture di difesa e d'avvistamento.

Costruita **interamente in pietra** e d'uso esclusivamente militare, la rocca si fonde con l'ambiente circostante, integrandosi nell'impervia orografia del sito. Presenta una **pianta quadrata** con **torrioni circolari** agli angoli e un **maschio centrale quadrato**. La profonda scarpatura delle torri angolari testimonia l'accuratezza costruttiva e la complessità architettonica della struttura in relazione alle dure caratteristiche ambientali. Nelle torri si osservano singolari feritoie, costituite da un'arciera e da una sottostante archibugiera circolare, quest'ultima usata per la difesa ravvicinata.

Nel basamento della **torre centrale** quadrata si apre l'**ingresso** che, come in altre torri

d'avvistamento isolate, è sopraelevato rispetto al piano di calpestio della corte interna.

La rocca, posta all'estremità più alta, a **dominio della valle** del Tirino e della Piana di Navelli, ha svolto un'importante funzione di sorveglianza del percorso **tratturale** aquilano.

Sotto la rocca vera e propria, separate da un fossato, s'individuano diverse abitazioni, che costituivano l'**antico borgo di Rocca Calascio**.

Ben conservata è anche la chiesa ottagonale della **Madonna della Pietà**, costruita nel 1451.



DISTRETTO TERRE DELLA BARONIA

MUSEO DELLE FORTIFICAZIONI
67020 Calascio (Aq)
Tel. 0862.60521
www.gransassolagapark.it
info@gransassolagapark.it



museo dell'alpinismo

65

28

Il Museo è un'esposizione permanente sull'alpinismo che ha sede a Prati di Tivo, nel Distretto Strada Maestra. È una grande vetrina in cui viene illustrata la **storia** delle **esplorazioni del Gran Sasso d'Italia** e dove vengono esaltati i valori della sfida umana nei confronti della natura impervia e spettacolare delle cime più alte degli Appennini.

Qui è raccontata l'epopea di un gruppo di appassionati alpinisti di Pietracamela, gli **Aquilotti** del Gran Sasso, che hanno scritto, in oltre **60 anni di attività**, pagine memorabili di arrampicate sulle pareti **rocciose** del massiccio, misurandosi con le difficoltà delle alte quote.

Corno Grande, Corno Piccolo e Pizzo di Intermesoli sono la palestra ideale per l'escursionismo, l'alpinismo, lo sci, il trekking e per le tante attività praticabili in montagna. A **Prati di Tivo** il Parco propone la scoperta del suo cuore più alpino con **attività ricreative** e **sportive**, a piedi, a **cavallo** o in **mountain bike**, in un ambiente che esprime tutte le

forme della biodiversità svelando i segreti di una montagna accessibile a tutti, prima ancora che ai provetti scalatori.



66



DISTRETTO STRADA MAESTRA



MUSEO DELL'ALPINISMO

64047 Prati di Tivo - Pietracamela (Te)

0861.959619

www.gransassolagapark.it

info@gransassolagapark.it

IL CEDAP, UN CENTRO PER LA DIDATTICA AMBIENTALE NEL PARCO

Il Centro di Educazione Ambientale Ce.D.A.P. nasce come Polo per la Didattica Ambientale del Parco con l'obiettivo di rafforzare l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale nel proprio territorio e nel più vasto sistema delle aree protette italiane.

La gestione del CEA è stata affidata dall'Ente ad un gruppo di imprese ed associazioni che operano da anni nel settore dell'educazione ambientale, collaborando con l'Ente Parco, ma anche con gli altri enti locali e regionali, e soprattutto con le istituzioni scolastiche. La loro presenza radicata nel territorio svolge un efficace ruolo di mediazione culturale e di monitoraggio dei bisogni locali, anche attraverso la gestione di strutture museali, centri visita e punti informativi del Parco.

Il gruppo di gestione comprende la Cooperativa Il Bòsso di Bussi sul Tirino (Pe), la Scuola Verde di Isola del Gran Sasso (Te), l'Associazione Abruzzo 1573 di Arischia (Aq), che gestiscono rispettivamente il Centro Visite Fiume Tirino, il Centro per le Acque del Parco e il Museo del Legno. Ne fanno parte anche l'Associazione degli Interpreti Naturalistici Onlus dell'Aquila e la Cooperativa CIEFIZOM di Farindola (Pe) che operano nel territorio del Parco.

In rete tra loro questi soggetti favoriscono l'integrazione tra ricerca educativa e politiche per la sostenibilità.



67



68

29



CE.D.A.P. - CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
DI INTERESSE REGIONALE

Via del Convento - 67100 Assergi - L'Aquila

Tel. 0862.60521

cedap@gransassolagapark.it

CIEFIZOM: UN PROGETTO PER LO SVILUPPO LOCALE

La **Cooperativa Ciefizom** opera nel campo dello sviluppo locale nei settori del **turismo**, del recupero **ambientale** e della valorizzazione delle risorse naturalistiche e **culturali** del territorio vestino.

Tra le mete escursionistiche proposte dalla Cooperativa da non mancare sono le magnifiche faggete di Rigopiano e i due autentici santuari della natura: il Vallone d'Angora e i Piani di Voltigno.

In particolare, il suo settore didattico propone il percorso: "**Incontriamo il Camoscio d'Abruzzo**", che prevede la visita al Museo e l'escursione all'area faunistica del Camoscio appenninico, nella spettacolare cornice della **cascata del Vitello d'Oro**. Nell'impegno di promozione dello sviluppo locale la cooperativa supporta l'iniziativa del Consorzio di tutela del **Pecorino di Farindola** con un **laboratorio didattico** sulla manifattura del formaggio, rivolto anche ai giovani delle scuole.



PER CONTATTI

COOPERATIVA CIEFIZOM
via San Quirico - 65010 Farindola (Pe)
085.823133 - 339.8218613
ciefizom@witekzone.net

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INTERPRETI NATURALISTICI

L'interpretazione naturalistica è un'attività educativa che si pone l'obiettivo di **scoprire significati ed interrelazioni**, piuttosto che comunicare semplicemente informazioni. Interpretare è, infatti, **insegnare divertendo**, stimolando **curiosità, meraviglia**, interesse e apprezzamento verso l'ambiente naturale e tutte le sue componenti. L'attività si traduce così, nella **riscoperta della natura** e dei suoi equilibri, nella comprensione del significato e dei valori di un'area protetta e di estendere i principi di gestione sostenibile dell'ambiente anche al di fuori dei confini dei parchi.

L'Associazione Interpreti Naturalistici è nata nel 2002 per volontà di un gruppo di esperti e guide naturalistiche attivi sul territorio, in collaborazione con l'Ente Parco che ne ha curato la formazione.

L'A.I.N. svolge i suoi servizi di educazione ambientale e di guida escursionistica in tutta l'area del Parco, in ogni periodo dell'anno.

Essa inoltre, è impegnata nel campo della **cooperazione Nord-Sud** con un programma di sviluppo locale in due aree protette della Guinea Bissau basato su iniziative di conservazione della biodiversità e di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali.



PER CONTATTI

A.I.N. Onlus
Via della Chiesa, 9 - 67100 Assergi (Aq)
Tel. 347.6958953
intnat@virgilio.it



ASCOLI PICENO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO / A14

NORCIA

Arquata del Tronto

Acquasanta Terme

RAI DI REGNI

Ripe

Civitella del Tronto

Valle Castellana

Campi

Provincia di Macerata

Accumoli

VIA DEL SALE

Imposta di Rocca S. Maria

Torriceia Sicura

S. Nicola a Torovea

SORGENTI DEL TRONTO

CASCATE E BOSCHI

Cortino

TERAMO

Amatrice

Crognaleto

Montorio al Vomano

BETHLEEM / A1

Campotosto

Fano Adriano

Tossicia

Colledara

Montereale

STRADA MAESTRA

Pietracamela

Prati di Tivo

S. Pietro

Arsilia

AL VALLE ATERNO

Barete

ALTE VETTE

Assergi

S. Stefano di Sessanio

Castelli

Farindola

Pizzoli

Arischia

Assergi

Barisciano

Calascio

Montebello di Bertona

BETHLEEM / A1

L'Aquila

L'Aquila

S. Stefano di Sessanio

Castel del Monte

Villa Celiera

AVEZZANO ROMA / A1

L'Aquila

L'Aquila

Barisciano

Castel del Monte

Villa S. Lucia

Provincia di L'Aquila

L'Aquila

Barisciano

Calascio

Castel del Monte

Villa S. Lucia

Provincia di Pesaro

L'Aquila

Barisciano

Calascio

Castel del Monte

Villa S. Lucia

Provincia di Pesaro

L'Aquila

Barisciano

Calascio

Castel del Monte

Villa S. Lucia

Provincia di Pesaro

L'Aquila

Barisciano

Calascio

Castel del Monte

Villa S. Lucia

Provincia di Pesaro

L'Aquila

Barisciano

Calascio

Castel del Monte

Villa S. Lucia

Provincia di Pesaro

L'Aquila

Barisciano

Calascio

Castel del Monte

Villa S. Lucia

Provincia di Pesaro

L'Aquila

Barisciano

Calascio

Castel del Monte

Villa S. Lucia

AVEZZANO ROMA / A1

SULMONA

PARK NAZIONALE DELLA MARELLA

CHIETI / PESCARA / A25-A14

CHIETI / PESCARA / A14

VAL VERBATA / A14

GULLANOVIA / A14

ROSETO / A14

CHIETI / PESCARA / A14

CHIETI / PESCARA / A25-A14

CHIETI / PESCARA / A14